

● PER VOI RAGAZZE a cura di Sabrina Sacripanti

IN TV

YON GONZALEZ, il nuovo bellissimo made in Spagna

Ci pensa ancora la Spagna a sfornare un nuovo bellone della tv: è Yon Gonzalez, 29 anni, cioè Victor, il protagonista maschile della fiction poliziesca noir *Il sospetto* di Canale 5. Da settimane, infatti, Yon sta facendo sognare il pubblico femminile italiano, ma anche in Spagna è uno dei volti più amati, al pari di Alex Gonzalez, Ruben Cortada, Alex Gadea, Miguel Angel Silvestre ed Alex Garcia, beniamini delle altre serie iberiche. 29 anni e fascino indiscusso, attore sin da giovanissimo come il fratello Aitor Luna, il suo privato è stato però assai chiacchierato per la storia d'amore con la collega de *El Internado* Blanca

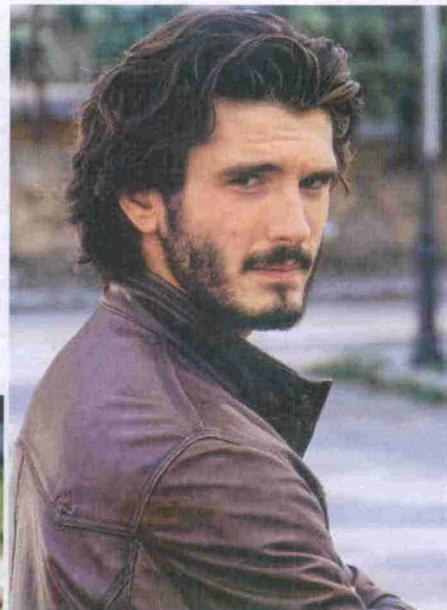


Suarez. Adesso però lavora al fianco di un'altra Blanca, la Romero. «Con lei mi trovo molto bene, sono fortunato, c'è molta chimica fra noi e anche tra i personaggi che interpretiamo. Così è più facile lavorare», ci racconta Yon che nella vita di tutti i giorni si descrive come un «ragazzo solare e positivo. Vivo giorno per giorno, attimo dopo attimo. Bisogna fare così, sem-

pre, perché non sai quello che può accadere». E se quando è sul set è completamente assorbito dal suo personaggio, «a casa, con mio fratello che fa il mio stesso lavoro, proviamo a parlare d'altro e a liberare la mente. Spesso è impossibile, così a volte parto per un viaggio e stacco da tutto e tutti. E la cura migliore», rivela. Nel tempo libero, ha comunque altre passioni

oltre i viaggi: «Mi piacciono le arti marziali, ho fatto quasi 15 anni di karate: è auto-difesa, è disciplina, è rispetto, è qualcosa che mi ha arricchito molto», spiega. Quanto all'amore, Yon sogna la donna giusta, che però non è ancora arrivata, infatti al momento «appartengo solo a me stesso», sottolinea ridendo. Già, perché lui è single e felice.

Sante Cossentino



PASSAPAROLA

Pericoli (e reati) della RETE

Social network, giochi on line, chat, blog, messaggistica istantanea... tante belle invenzioni che ci permettono di "esserci", di trovare nuovi amici e condividere emozioni, pensieri, esperienze. Ma che contengono anche potenziali pericoli, veri e propri reati, commessi dagli uomini contro le donne, soprattutto under 30, più esposte a una violenza solo apparentemente virtuale. Abusi che prendono il nome di *grooming*, *revenge porn* e *cyberstalking*. Diverse denominazioni, ma un unico comune denominatore: la persecuzione. Spiega Alessia

Sorgato, avvocatessa penalista con specializzazione in criminologia a indirizzo vittimologico e autrice del libro *Giù le mani dalle donne* (Mondadori): «Il *grooming* è la nuova frontiera dell'adescamento, in genere di minori: un adulto, protetto dall'anonimato della rete, si finge un coetaneo e, post dopo post, carpisce la fiducia e propone giochi, si-



A sin., Alessia Sorgato, consulente legale anti violenza. Sopra la copertina del suo libro.

tuazioni e incontri che troppo spesso finiscono male. Per prevenire questa fattispecie, è indispensabile proteggere i propri dati personali e le proprie fotografie, rendendoli accessibili solo agli amici e non

formare mai a sconosciuti informazioni su di sé o sulle proprie abitudini). Il *revenge porn*, invece, è una vera e propria vendetta: «A perseguirla è, in genere, un ex fidanzato che mette in rete fotografie e filmati intimi. Un comportamento tutt'altro che raro e non solo tra i giovanissimi. Da sapere, però, che già la sola minaccia di pubblicare contenuti di questo genere è punibile dalla legge, in quanto si configura il reato di diffamazione aggravata», avverte Sorgato. E poi c'è il *cyberstalking*, evoluzione informatica dello *stalking*, il comportamento di chi, con molestie e minacce, provoca nella vittima della sua

formare mai a sconosciuti informazioni su di sé o sulle proprie abitudini). Il *revenge porn*, invece, è una vera e propria vendetta: «A perseguirla è, in genere, un ex fidanzato che mette in rete fotografie e filmati intimi. Un comportamento tutt'altro che raro e non solo tra i giovanissimi. Da sapere, però, che già la sola minaccia di pubblicare contenuti di questo genere è punibile dalla legge, in quanto si configura il reato di diffamazione aggravata», avverte Sorgato. E poi c'è il *cyberstalking*, evoluzione informatica dello *stalking*, il comportamento di chi, con molestie e minacce, provoca nella vittima della sua

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

MODA

INTERO sì, ma fantasia!

LASCIATI CONQUISTARE DALLE STAMPE
CALEIDOSCOPICHE DEI NUOVI MONOPEZZO...

Colorati, glam e sexy e, quest'anno, a fantasie geometriche. Sì, i nuovi interi sono così. Come lo scollatissimo costume di **Desigual** (1) su cui non mancano giochi di colore che regalano freschezza. S'ispira invece nei disegni e anche nei colori all'arte precolombiana, la proposta di **Cia.Maritima** (2). Sei una gran sportiva e sulla spiaggia non stai mai ferma? Ecco allora per te il monopezzo di

Arena (3), che utilizza la classicissima moka per creare nuovi colorati giochi di fantasia. Righe orizzontali, diagonali e verticali danno vita a onde minimali che danzano sul fondo azzurro del costume di **Lisca** (4), mentre l'intramontabile effetto optical è la scelta di **bonprix.it** (5). **Parah** (6) punta invece sui toni del rosa per il suo costume glam che illumina l'abbronzatura.

Giorgia Cozza



PREVENZIONE

Meno divano
e più GYM
contro le malattie!

Tv, computer, social network. Dell'attività fisica nemmeno l'ombra. Trascorrono così le giornate, gli adolescenti lombardi. Sport e movimento sono infatti un appuntamento costante solo per il 40 per cento di loro, con un cartellino rosso per le ragazze (31 per cento) e giallo per i ragazzi (49). Dati allarmanti, perché le persone sedentarie hanno una probabilità del 20, 40 per cento superiore di ammalarsi. Senza contare che l'obesità è uno dei principali fattori di rischio oncologico e ha un legame diretto con lo sviluppo di alcuni tumori. Ecco quindi che diventa fondamentale la sensibilizzazione a stili di vita sani. Come sta tentando di fare **Non fare autogol**, la campagna promossa da **AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica)** per spiegare agli adolescenti come tenersi alla larga dalle malattie. «Vogliamo far capire che la vera sfida contro il cancro inizia da adolescenti», ha sottolineato il **dottor Giordano Beretta, membro del Consiglio Direttivo Nazionale AIOM**. Al fianco di AIOM si sono schierati la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il CONI, la Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC) e l'FMSI (Federazione Medico Sportiva Italiana). Sul seguitissimo sito internet **www.nonfareautogol.it** è anche possibile scaricare l'opuscolo informativo del progetto e partecipare al **Quiz della salute**, rispondendo alle 21 domande sui 7 autogol del proprio benessere, i comportamenti dannosi più diffusi tra i giovani.

ossessione uno stato di ansia grave, timore per la sua incolumità e quella dei suoi cari, e un'importante modifica alle sue abitudini di vita. Spiega Sorgato: «Con il termine **cyberstalking** si intende la messa in essere di gravi atti persecutori attraverso la rete, minacce e comportamenti ossessivi che possono concretizzarsi, per esempio, nel continuo invio di e-mail e sms. Cosa che può provocare nella vittima conseguenze gravissime: ansia, depressione, attacchi di panico, stati di terrore. E isolamento, perché non si esce più di casa per timore di incontrare il proprio persecutore». Tre ti-

pologie di reato rese ancora più insidiose dal fatto che online non esiste un controllo delle identità e, quindi, non è mai davvero possibile sapere chi si nasconde dietro un pulsante di invio. «Chiunque può aprire un profilo su un social network appropriandosi del nome e delle foto di qualcun altro e con quello chiedere l'amicizia, corteggiare, minacciare e perseguire». Cose fuori dal mondo, eppure più frequenti di quanto si pensi, come riporta l'ultimo rapporto del FRA, l'Agenzia europea dei diritti fondamentali dell'uomo. Stando ai dati, infatti, a essere oggetto di **cyberstalking** in Italia è almeno

l'11 per cento delle ragazze tra i 18 e i 29 anni. Ma come difendersi? Utilizzando la rete con "sale in zucca" (profili chiusi e cautela nel dare informazioni personali) e sporgendo denuncia. «Per questo genere di reati è competente la Polizia Postale, l'unica ad avere strumenti e competenze per capire chi si cela dietro a un'identità virtuale o a un **nick name**. Ma, se non ci si sente ancora pronte a denunciare, allora ci si può rivolgere a un centro antiviolenza dove si riceverà tutto l'aiuto necessario, psicologico e legale», conclude Sorgato.

Barbara Pedron

Intimità 25